

## Ai Giovani Studiosi

*Le recenti istituzioni e riforme dal provido Governo introdotte nell' Isola accennavano al bisogno di ampliare e diffondere le Matematiche cognizioni. Ai nuovi rami che si venivano ad istituire non era proporzionata quell' istruzione, che sotto nome di Matematica Elementare da lunghi anni in questo pubblico Ateneo s' insegnava. Una riforma, si conobbe necessaria, e venne prescritta. Soppressa la giornaliera dettatura, sostituito il volgare idioma alla non comune lingua del Lazio, rimaneva si esponessero con tutta chiarezza e rigore le più elementari dottrine, se ne ampliassero entro convenevoli limiti le singole parti, vi si aggiungessero quelle nozioni e teorie che dai novelli studj*

venivano di necessità richieste. In breve era duopo gettare in questi primi *Elementi* le basi di quella più ampia istruzione nelle *Scienze Esatte*, per cui si nutrono non poche speranze.

Dietro queste vedute compilava le presenti *Lezioni di Matematica Elementare*, che a voi consacro. Non a novità aspirava il mio animo, che in tal genere di scritti nella presente età sarebbe cieca presunzione, bensì la chiarezza figlia dell'ordine, la semplicità e l'esattezza del ragionamento vera sorgente di convinzione, era il mio unico scopo. L'avrò io raggiunto? A chi spetta, il giudizio. Io mi dirò pago, se avrò la felice sorte di vedere meno avversi i vostri sagaci ingegni ad un genere di studj, che nei passati tempi ebbero tra noi poca coltura. Ove poi non abbia aggiunto il desiderato intento, a tutt'altro da voi si ascriva che a difetto di buon volere.